

Imposto senza difficoltà da numerosi agenti il divieto di balneazione

Ieri non si è tuffato nessuno nel mare sporco di Mergellina

L'accesso alle scogliere e all'arenile non è stato invece impedito ai pescatori dilettanti e a chi voleva andare in barca - I ragazzi si sono riversati nella villa



Il cordone di carabinieri, poliziotti e vigili urbani che ieri mattina ha fatto rispettare il divieto di accesso agli specchi d'acqua litoranei dove è proibita, perché pericolosa, la balneazione

Nessuno si è tuffato, per l'intera giornata di ieri, nell'acqua sporca di Mergellina e lungo le scogliere di via Caracciolo: lo schieramento di agenti di polizia, vigili urbani e carabinieri è stato aiutato nella prima parte della mattinata dal cielo coperto e nella ore successive non ha avuto difficoltà a bloccare coloro che volevano continuare ad eludere il divieto di balneazione.

Il tentativo è stato compiuto soprattutto da ragazzi: è stata infatti notata l'assenza di un totale gruppo di adulti, dei genitori con bambini, di quei nuclei familiari che nei giorni scorsi avevano riempito il piccolo e sporco arenile di Mergellina con ombrelloni e sedie a sdraio.

Un buon senso ha dunque prevalso, e molti adulti hanno compreso che il divieto di balneazione sarebbe stato fatto rispettare. In effetti, in precedenza la sorveglianza pur costantemente sollecitata dal Comune era stata assai tenue: forse si riteneva che, dopo l'esperienza degli anni scorsi — quando la polizia ha presidiato il litorale continuamente e con numerosi agenti — i napoletani non imparano e soprattutto sapesse guardarsi dal pericolo di gravi malattie infettive.

Nell'applicazione della nuova ordinanza sindacale, quella che per evitare il peggio, vieta anche l'accesso all'arenile, ai pontili e alle scogliere, è stato usato molto buon senso. I giovani e anziani pescatori non si sono visti sbarrare il passo, ed hanno potuto sedere in santa pace sugli scogli per mettere la lenza in acqua. A nessuno è stato proibito di noleggiare una barca, quando si è trattato di noleggio a breve termine e quando si è dedotto che la comitiva non aveva alcuna intenzione di bagnarsi.

Molti ragazzi, presentatisi con la tradizionale «mappatella», dopo aver sostato nella vana attesa di poter scabellolare in acqua, hanno guardato, con un certo interesse, gli altri bagnanti che si sono tuffati nelle acque. E' stato notato che i bagnanti, quando si sono tuffati, hanno ripiegato sulla villa comunale, che mai come ieri mattina era piena di ragazzi in costume da bagno intenti a giocare a pallone e a prendere il sole. Molti altri si sono tuffati e si sono bagnati, quando si è accorto che la spiaggia era vuota, e dove, per effetto della mancanza di scarichi fognari neri e di un gioco di correnti favorevole il livello dei colabattori presenti nell'acqua di mare è tollerabile.

La vicenda dell'invasione di bagnanti nel mare cittadino e della necessità di ricorrere alla forza pubblica ripropone ancora una volta un problema che non ha solo l'aspetto, per altro affrontato, dell'inquinamento, ma anche quello della balneazione come diritto che dovrebbe essere garantito anche alle famiglie meno abbienti. Gli sforzi compiuti in tal senso dalla amministrazione sono stati imponenti, ma risultano ancora insufficienti di fronte alle dimensioni della «domanda». Parecchi dei ragazzi — abbiamo scambiato con loro qualche parola quando facevano il tentativo di superare il cordone di agenti — hanno partecipato a «Scuola Aperta», o hanno fratelli e sorelle più piccoli in colonie istituite dal comune di Napoli: abitano nei quartieri del centro, e per loro è assai difficile resistere alla voglia del mare a due passi di casa.

L'ideale sarebbe poter mandare in colonia oppure a «Scuola Aperta» tutti i bambini napoletani che non possono andare in altro modo al mare, e per tutta l'estate, un obiettivo che — lo ha ripetuto tante volte la compagna Maida, assessore all'assistenza — l'amministrazione comunale si pone proprio per superare le attuali carenze di attrezzature e di fondi a disposizione.

Ma è un obiettivo non certo facile data la disastrosa eredità di sfascio e di degradazione lasciata dopo gli anni del saccheggio urbanistico e del malcostume amministrativo.

ARRESTATO DA GIUGLIANO UN PREGIUDICATO
I carabinieri di Giugliano hanno arrestato un pregiudicato di 20 anni, Sigismundo Fedato. Il Fedato si era reso responsabile di un paio di rapine durante il mese di maggio.

Per molti agosto non è un mese di vacanze (5)

Il contrabbando di sigarette è un'attività che non conosce soste — « Rivenditori » nelle strade e nei portoni. Abbiamo incontrato e parlato con alcuni di essi



Alcuni giovani mentre vendono stecche di sigarette

A Napoli, capitale del mezzogiorno e della disoccupazione, esiste una «industria» che per il numero di «impiegati» per il suo vasto mercato e per la sua parte di «banca» non ha uguali in Italia: quella del contrabbando di sigarette. Quanta gente ruota in torno all'importazione, alla fabbricazione, alla distribuzione ed alla vendita delle «bionde» è impossibile dirlo: un dato di fatto, comunque, è che a Napoli di contrabbando di sigarette si fa tanta «caute». D'altra parte, per chi in questa città passa la maggior parte della propria giornata, non rappresenta più una sorpresa constatare la vastità e la «capillarità» del fenomeno: per le strade, nei portoni, allo stadio, in riva al mare, è sempre possibile trovare qualcuno con un «banarello» sul quale sono ben disposti decine e decine di pacchetti di sigarette di ogni tipo. «L'industria», non c'è che dire, è fiorente. Ed è una «industria» che per ferragosto, è ovvio, non chiuderà i battenti. Tutt'al più trasferirà i suoi «impiegati» dal centro storico a piazza Garibaldi a Mergellina. Come si entra nel «giro»?

«Non è difficile — spiega Franco Pisano, 19 anni, studente appena

diplomato, venditore di sigarette di contrabbando — è come una lunga catena: tutto sta a farsi inserire nel commercio da qualcuno che «già rifornito, da qualcuno che già vende sigarette. Basta che chieda al «boss», più stecche: tiene per sé il quantitativo normale e dà il «nuovo venditore» quelle ricche «in più».

E perché si entra nel «giro»?

Perché si comincia a vendere sigarette?

Il motivo, mi pare chiaro — continua Franco — è la mancanza di soldi e di lavoro. Io, per esempio, ho dovuto vendere le sigarette per tutti e tre i mesi estivi, perché ho un gran bisogno di soldi. A pena possa la licenza ad un istituto per ragioniere, ho cercato un lavoro inutilmente. Allora ho pensato di inserirmi nel giro del contrabbando di sigarette. Ma solo per tre mesi: ho intenzione di iscrivermi all'università per prendere una laurea.

Per G.B. («Il nome non lo metto sul giornale: a Napoli il contrabbando di sigarette ormai non è un reato, però, non si sa mai») un

contro con il mondo del contrabbando di «bionde», è avvenuto in modo diverso e si protrarrà, ormai, da anni.

Ha 25 anni e da 6 vende sigarette. E', naturalmente, disoccupato e la sua «piazza» abituale è la ferrovia. Inizò nel modo forse più pericoloso: un lungo viaggio, di notte, in un motorcino per effettuare un «scarico».

«E' stata, quella, l'unica volta — confessa G.B. — E' troppo rischioso. Si guadagna molto di più ma ho preferito fare meno soldi e restare con i piedi sulla terraferma a vendere sigarette alla ferrovia».

Una scelta «saggia», tutto sommato. Nelle acque al largo del golfo, sono all'ordine del giorno gli inseguimenti ed i conflitti a fuoco fra i motorcisti dei contrabbandieri e quelli della guardia di finanza.

Nemmeno troppo rari, poi, i casi in cui i motorcisti blu notte, che solcano velocissimi le acque fra Napoli ed il largo di Capri, affondano trascinandosi verso la morte tutti i componenti «l'equipaggio». Più tranquillo, appunto, vendere sigarette alla ferrovia.

«Inizii — spiega G.B. — perché trovare un lavoro non era possibile e aveva inteso, bisogno di soldi. Da allora, non ho più successo perché, bene o male, vendendo sigarette di contrabbando, se uno non ha famiglia, riesce anche a vivere».

Ma G.B. non si è limitato solo a continuare questo «lavoro»: ha iscritto nel «giro», nella catena come la chiama Franco Pisano — anche sua madre che oggi, con il suo piccolo «banarello» vende sigarette lungo via Roma. E' che «vale» — chiede G.B. — mica l'ho messa a rubare. Prima lavorava a domicilio per una piccola fabbrica di quanti, adesso, vende sigarette lungo via Roma. E' contenta di più. E' contenta».

E in queste parole e mezza sua tutta una «filosofia». Quella di chi fa di necessità virtù: quella di chi si adatta ad ogni situazione; quella maledetta in fondo — del «tiriamo a campare».

In conclusione, la realtà di un «fenomeno» in continua espansione. Un mercato che conquista nuovi lidi — gli «scarichi» non più solo a Mergellina e a S. Giovanni ma lungo tutta la fascia costiera che va da Portici a Torre Annunziata —; un mercato che si «rinnova» anche nella manovalanza — giovani ancora studenti o in cerca di prima occupazione — mentre, nell'ombra, ad ingrossare sono sempre gli stessi.

Federico Gericacca

Ferragosto ha paralizzato ogni attività

Abbandonata dai napoletani la città è piena di turisti

Bar, ristoranti e tabaccherie sono tutti chiusi - Nessun turno d'apertura per assicurare un minimo di servizi

In città non è rimasto nessuno, o quasi. Le strade sono deserte. Tutti quelli che hanno potuto abbandonare Napoli, approfittando di uno dei pochi superstiti «pontili», lo hanno fatto subito dal pomeriggio di venerdì. Ai caselli delle autostrade, infatti, ieri mattina non c'erano code e il traffico scorreva normalmente, anzi il volume appariva sensibilmente ridotto rispetto agli altri giorni.

Nei negozi, bar e ristoranti con le saracinesche abbassate: il solito dramma per quanti, con le famiglie fuori costretti per impegni diversi a restare in città. In un posto di ristoro, un locale dove bere una tazza di caffè, una tabaccheria per un pacchetto di sigarette, una polemica sugli orari d'apertura dei negozi, specialisti di quelli di generi alimentari, non ha sortito effetti positivi. I negozi hanno continuato a tenere le saracinesche abbassate nel pomeriggio e nulla sono state le richiami della Regione alla normativa vigente per quanto riguarda gli orari e alla

sensibilità dei commercianti nei confronti delle esigenze dei consumatori.

Non se n'è fatto niente e così accade inevitabilmente da anni. Mentre in altre città si stabiliscono con il tempo anticipo contatti tra Comune, categorie commerciali e altri enti per assicurare un minimo di servizi civili, qui a Napoli non accade nulla di tutto questo: ognuno fa a modo suo.

E così accade anche per la ricerca di un medico, di un meccanico di un idraulico. Sono tutti in vacanza. E' un problema che solo apparentemente può apparire secondario ma causa disagi notevoli e siamo dell'avviso che occorrerà affrontarlo con senso di responsabilità e con tempestività affinché dal prossimo anno si possano attuare le conseguenze della più legittima aspirazione di commercianti e altre categorie a un periodo di riposo.

Non ha ancora un nome il ragazzo ucciso nella caserma Bianchini

Giovane di 21 anni confessa l'omicidio

Tra i due sarebbe nata una lite per vedere le coppie in auto - L'assassino dopo una prima colluttazione è tornato con il coltello del padre e lo ha colpito - Credeva di averlo solo ferito

Identificato e fermato a tempo di record, un giovane di 21 anni, Carmine Vitorioso, ha confessato di aver ucciso il ragazzo che l'altra sera era stato raccolto morto — una colluttazione gli aveva spezzato il cuore — tra i ruderi della caserma Bianchini. Ma la vittima non ha ancora un nome: nessun famiglia ha denunciato la scomparsa di un ragazzo di quella età (potrà avere 15 anni, indossa pantaloni corti sporchi di grasso d'auto e una canottiera); nessuno si è presentato per l'identificazione. Ieri sera, salma del giovanotto è stata trasferita dall'ospedale «Loreto» di via Marittima alla sala anatomica della prima facoltà di medicina, per essere sottoposta ad autopsia da parte del prof. Pietro Tarisano.

Futuri ed ignobili i motivi per cui è stato ucciso da un giovane di 21 anni, menomato dalla nascita, uno dei sei figli di un modesto pescatore venduto con «posto» di fronte alla stazione della Vesuviana sul corso Garibaldi. Il giovane Carmine Vitorioso, abita in via Giovanni Tapia 18, non distante dalla Caserma Bianchini. A lui la squadra mobile è giunta in fermando decine di persone in via Vespucci e, nei dintorni: si è saputo così che erano i frequentatori della caserma Bianchini, e che era stato visto entrare la dentro poco prima del l'ora del delitto il ragazzo — stato soccorso alle 19.30 circa. Nel corso di un sopralluogo i commissari, insieme al maresciallo Tremolozzi e l'azza e al brigadiere Cavallo hanno trovato numerose tracce di sangue fra il pianoterra e il primo piano della vecchia caserma, ed anche, nella zona dove molti ragazzi sostavano per guardare le coppie in auto sulla via Marittima e in piazza Duca degli Abruzzi, con binocolo.

Nella caserma Bianchini, come la polizia poteva accertare, si radunavano sia omosessuali, sia «guardoni». Ieri mattina c'erano sufficienti indizi per fermare Carmine Vitorioso, e in casa veniva fuori la prova: un grosso coltello, alcune «scorioni», il fatto che per tutta la notte il giovane era stato inquieto. In questura, davanti al sostituto procuratore dottor Trapuzzano e all'avvocato Alfo Calfiero, il giovane ha confessato. Entrato nella caserma era stato accusato dal ragazzo di aver fatto andar via una coppia in auto, proprio quella che stavano osservando: si erano presi a botte, il Vitorioso aveva avuto la peggio, con un morso al

petto e ferite alla fronte. Al loro corso a casa a prendere un coltello di suo padre, ed era tornato per vendicarsi: il ragazzo lo aveva accoltato con un bastone, la lotta era ripresa, ed era finita con una colluttata al cuore e la fuza scavalando un muro sul lato di piazza Duca degli Abruzzi.

A soccorrere il ferito erano stati due giovani, su segnalazione di un anziano biondo che aveva visto il ragazzo sanguinante cadere giù dal muro nell'interno della caserma. Avevano dovuto prendere una scala, calarsi dentro, tirar su il ferito con una corda sotto le ascelle, per poi portarlo al vicino ospedale Loreto.

Carmine Vitorioso non sapeva di aver ucciso: ieri mattina, dopo una notte insonne, è uscito e su un giorno l'acquatico in un'edicola della ferrovia, ha letto quanto era accaduto dopo che lui aveva colpito il ragazzo di cui egli stesso ignorava il nome. E' tornato a casa scosso e i genitori Mario e Michela Marra, hanno capito che era accaduto qualcosa di molto grave. Pochi minuti dopo è arrivata la squadra mobile.

Carmine Vitorioso si è lasciato ammanettare. Il giovane è menomato; a 21 giorni dalla nascita fu colpito dalla poliometelia, ha una bassissima capacità visiva, ed è quasi sordo. Il suo unico precedente penale risale a quattro anni fa, quando tentò di rubare un orologio in un grande magazzino; ha sempre aiutato il padre al banco di vendita del pesce, e i genitori ignoravano che la sera andasse anche lui a guardare le coppie alla caserma Bianchini.

CAVALLI DA TROTTO (RUBATI) RITROVATI IN PIAZZA MERCATO

Due cavalli da trotto sono stati trovati dai due agenti della caserma Bianchini. I due cavalli erano attaccati per le briglie ad un cancello di una casa in via Vespucci, e i due animali fossero stati abbandonati dai due ladri, hanno avvisato la squadra mobile della Questura, che in pochi minuti ha ritrovato il legittimo proprietario degli animali. Questi, che le 16 era andato a prendere un caffè in un bar, aveva con sé i cavalli, contenente due trottatori incostituito.

COMUNE DI BOSCONTRECASE PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO DI LICITAZIONE APPALTO LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA MEDIA

IL SINDACO RENDE NOTO

che questo Comune dovrà procedere, mediante licitazione privata da esperirsi con il metodo di cui all'art. 1 lettera A) della Legge 2 Febbraio 1973 n. 14, all'appalto dei seguenti lavori:

— costruzione di una Scuola media alla via Annunziata

Importo a base d'asta L. 487.340.486

Verificandosi diserzioni si procederà a rinnovo appalto con ammissioni di offerte in aumento senza obbligo di preventiva pubblicazione.

Le suddette opere fruiscono dell'intervento regionale di cui alla Legge n. 412 del 5-8-1975. Le domande di ammissione alla gara debbono pervenire a questo comune, in competente bollo, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Le suddette richieste non vincolano l'Amministrazione.

IL SINDACO (Dr. Angelo Vittorio Ricciardi)

Le tariffe taxi restano invariate

Dopo che il comitato inter-sindacale dei tassisti ha annunciato l'altro giorno l'aumento delle tariffe per quanto riguarda il primo scatto (portato da 250 a 500 lire) e la chiamata delle autotaxi (portato da 200 a 300 lire), l'amministrazione comunale ha diramato ieri un comunicato nel quale si afferma che il provvedimento per alcuni rimborsi della tariffa del servizio pubblico da piazza è ancora all'esame dell'amministrazione comunale. La Direzione Polizia Urbana — il numero di corso pubblico dei taxi e gli indicatori richiesti — desidero maggiorazioni tariffarie.

Maremoda «emigra» verso i mercati esteri

«Maremoda» quest'anno non si farà. Mutate le premesse economiche ed ambientali, si è reso necessario spostare gli obiettivi di «Maremoda»: diversificazione di interessi e qualificando la spesa. Per tali motivi, scartata l'ipotesi di un eventuale di attrarre con la vecchia formula «Capri» più importanti operatori dei vari settori, si è risolto di portare anche all'estero, sui mercati più sensibili, i nostri prodotti moda, artigianato e turismo: le prossime edizioni di «Maremoda» Capri saranno un programma che si incentrerà oltre che un approccio più diretto con la migliore clientela internazionale, anche una valida e nuova pubblicazione delle attrattive naturali della regione.

Tale rinnovamento si è reso anche necessario soprattutto per motivi tecnici: poiché le date di «Maremoda» da alcuni anni sono state fissate entro la prima decade di settembre (ultimo periodo utile della stagione estiva) non sono più coincidenti con i tempi programmati dalle case di moda per l'approvvigionamento delle collezioni da presentare.

Nella sede tradizionale di Capri l'ente sarà comunque presente con altre iniziative che si svolgeranno in tempi diversi dalla data tradizionale e saranno collegate con le iniziative in programma all'estero e che avranno lo scopo di apertura e non chiusura della stagione turistica.

Alberghi in «ferie»

La chiusura per ferie dell'albergo Majestic è davvero stupefacente e induce a riflessioni amare sul progresso dimensionamento delle strutture alberghiere allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli di occupazione, al potenziamento delle strutture ricettive.

Non è più possibile tollerare che a parole si sostiene il rilancio del turismo e nel fatto si accetta poi che vengono meno i presupposti di questo rilancio. Anche in questo settore bisogna operare in modo coerente che i proprietari mirino alla sua chiusura.

Di fronte a situazioni come questa è indispensabile un intervento degli Enti (EPT, Azienda di soggiorno), e delle autorità politiche (assessorato regionale al Turismo) interessate allo sviluppo turistico di Napoli, alla difesa dei livelli